

IT



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

# 2020

## Relazione sulla performance in sintesi

Presentazione della relazione della Corte dei conti europea sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2020

CORTE DEI CONTI EUROPEA  
12, rue Alcide De Gasperi  
1615 Luxembourg  
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1  
Modulo di contatto: [eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx](http://eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx)  
Sito Internet: [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)  
Twitter: @EJAuditors

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

PDF  
HTML

ISBN 978-92-847-7232-2  
ISBN 978-92-847-7259-9

ISSN 2600-139X  
ISSN 2600-139X

doi:10.2865/55144  
doi:10.2865/650

QJ-AK-21-002-IT-N  
QJ-AK-21-002-IT-Q

**IT**

**2020**

**Relazione sulla  
performance in sintesi**

Presentazione della relazione della Corte dei  
conti europea sulla performance del bilancio  
dell'UE –

Situazione alla fine del 2020

# Indice

<b>Oggetto dell’audit e dell’analisi della Corte</b>	3
<b>Finalità</b>	3
<b>Estensione dell’audit</b>	3
<b>Capitolo 1 – Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione</b>	6
<b>Cosa è stato analizzato</b>	6
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	7
<b>Cosa raccomanda la Corte</b>	9
<b>Capitolo 2 – Competitività per la crescita e l’occupazione</b>	10
<b>Cosa è stato analizzato</b>	10
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	11
<b>Capitolo 3 – Coesione economica, sociale e territoriale</b>	14
<b>Cosa è stato analizzato</b>	14
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	15
<b>Capitolo 4 – Risorse naturali</b>	18
<b>Cosa è stato analizzato</b>	18
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	19
<b>Capitolo 5 – Sicurezza e cittadinanza</b>	21
<b>Cosa è stato analizzato</b>	21
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	22
<b>Capitolo 6 – Ruolo mondiale dell’Europa</b>	24
<b>Cosa è stato analizzato</b>	24
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	25
<b>Capitolo 7 – Seguito dato alle raccomandazioni</b>	28
<b>Cosa è stato analizzato</b>	28
<b>Cosa è stato riscontrato</b>	28

# Oggetto dell'audit e dell'analisi della Corte

## Finalità

Questa relazione costituisce una delle due parti della relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio finanziario 2020. Essa prende in esame la performance dei programmi di spesa finanziati dal bilancio dell'UE alla fine del 2020. L'altra parte riguarda l'affidabilità dei conti dell'UE e la legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base.

La Corte ha suddiviso la propria relazione annuale in due parti nel quadro di un progetto pilota biennale iniziato con la relazione annuale sull'esercizio finanziario 2019. Tale progetto è nato dalla volontà di dare maggiore risalto, all'interno della relazione annuale, ai risultati conseguiti con il bilancio dell'UE. Inoltre, suddividere la relazione annuale ha consentito alla Corte di tener conto della relazione annuale sulla gestione e il rendimento (*Annual Management and Performance Report*, AMPR), che è la principale relazione ad alto livello sulla performance del bilancio dell'UE stilata dalla Commissione. Dato che il termine legale per l'adozione dell'AMPR è la fine di giugno dell'anno n+1, in passato la Corte non aveva potuto analizzarla nella propria relazione annuale, solitamente pubblicata all'inizio di ottobre.

## Estensione dell'audit

La presente relazione si divide in sette capitoli.

Nel capitolo 1, come già avvenuto lo scorso anno, la Corte ha esaminato un aspetto specifico del quadro di riferimento dell'attuazione (quadro di performance). Quest'anno, la Corte ha inoltre esaminato se e in che modo la Commissione e i legislatori abbiano applicato gli insegnamenti tratti dai precedenti periodi del quadro finanziario pluriennale (QFP) (ad esempio, valutazioni ex post, audit e valutazioni d'impatto) per migliorare la concezione e la performance dei programmi di spesa del periodo 2021-2027.

Nei capitoli da 2 a 6, la Corte ha analizzato i risultati conseguiti da un campione di programmi dell'UE nell'ambito di cinque rubriche del QFP 2014-2020. L'obiettivo era determinare quante informazioni sulla performance fossero disponibili e, su tale base, valutare la performance effettiva di tali programmi.

Nel capitolo 7, la Corte ha analizzato in che misura le entità controllate avessero attuato le raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2017.

Nella **tabella 1** viene presentata una panoramica dei cinque programmi di spesa selezionati oggetto dei capitoli da 2 a 6 della relazione di quest'anno (che rappresentano il 19 % di tutti i pagamenti eseguiti alla fine del 2020), e degli otto programmi esaminati nella relazione dello scorso anno (che rappresentavano il 74 % di tutti i pagamenti eseguiti alla fine del 2019).

**Tabella 1 – Programmi di spesa selezionati per le relazioni 2019 e 2020**

Capitolo	Rubrica/sottorubrica del QFP	Numero di programmi	Programmi di spesa selezionati relazione 2019	Programmi di spesa selezionati relazione 2020
2	1a: Competitività per la crescita e l'occupazione	23	Orizzonte 2020 Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)	Erasmus+
3	1b: Coesione economica, sociale e territoriale	4	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Fondo di coesione (FC)	Fondo sociale europeo (FSE)
4	2: Crescita sostenibile/risorse naturali	5	Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
5	3: Sicurezza e cittadinanza	11	Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF)	Fondo sicurezza interna – Frontiere e visti (ISF-BV)
6	4: Ruolo mondiale dell'Europa	15	Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) Strumento europeo di vicinato (ENI)	Strumento di assistenza preadesione (IPA II)
Percentuale di tutti i pagamenti eseguiti			74 % entro la fine del 2019	19 % entro la fine del 2020

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

La valutazione della Corte è basata sulle informazioni relative alla performance fornite dalla Commissione (quali l'AMPR per il 2020, le dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022, le relazioni annuali di attività 2020, valutazioni ex post ecc.).

La Corte ha verificato che tali informazioni fossero plausibili e in linea con le proprie constatazioni, ma non ne ha accertato l'attendibilità. Oltre alle informazioni fornite dalla Commissione, la Corte ha tenuto conto delle constatazioni risultanti dal proprio lavoro di audit e di analisi realizzato di recente.

Ciascun programma di spesa dell'UE contiene una serie di obiettivi, suddivisi in obiettivi generali (solitamente di più ampia portata e più strategici) e specifici (solitamente più circoscritti e operativi). La Corte ha esaminato la performance dei programmi di spesa in relazione a una selezione di tali obiettivi. Ha preso in esame tutti gli obiettivi generali, ove presenti, e una selezione di quelli specifici, scelti sulla base della loro rilevanza e dei collegamenti con un obiettivo generale e con obiettivi dell'UE a più alto livello.

Nel quadro della valutazione della performance realizzata, la Corte ha esaminato le informazioni fornite dagli indicatori di performance presentati dalla Commissione. In particolare, la valutazione della Corte circa il fatto che un dato indicatore sia o meno "sulla buona strada" rispecchia la sua analisi sulla probabilità che un determinato indicatore consegua il valore-obiettivo stabilito nei tempi stabiliti. Tale valutazione non considera se un dato indicatore sia pertinente agli interventi e agli obiettivi di un programma, né se il valore-obiettivo stabilito per l'indicatore in questione sia sufficientemente ambizioso. Gli indicatori di per sé non denotano necessariamente il conseguimento degli obiettivi di un programma.



# Capitolo 1 – Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

## Cosa è stato analizzato

L'UE attua i programmi di spesa in cicli di sette anni, detti periodi del QFP. Negli ultimi anni si è lavorato intensamente per preparare l'attuale QFP, che è iniziato nel 2021 e che durerà fino al 2027.

L'UE ha sviluppato principi per contribuire a garantire che i propri atti legislativi (QFP incluso) siano di elevata qualità. Questi principi sono stabiliti, in particolare, dall'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" concluso da Parlamento, Consiglio e Commissione e dagli orientamenti e dallo strumento della Commissione per legiferare meglio (un insieme di indicazioni, suggerimenti e migliori pratiche). Entrambi i documenti riconoscono che la qualità della legislazione che, nel caso del QFP, incide sull'impostazione e la performance futura dei programmi di spesa, dipende da alcuni elementi chiave, come l'uso delle valutazioni ex post e delle valutazioni d'impatto.

Per il questo capitolo, la Corte ha esaminato se e in che modo la Commissione, nonché il Parlamento europeo e il Consiglio, abbiano applicato quanto appreso nei precedenti periodi del QFP (ad esempio, dalle valutazioni ex post e dalle valutazioni d'impatto) per migliorare l'impostazione e la performance dei programmi di spesa del periodo 2021-2027.

La Corte ha esaminato sei proposte legislative della Commissione relative a cinque programmi di spesa definiti per il periodo 2021-2027, che rappresentano il 60 % del bilancio totale del periodo. La Corte ha esaminato inoltre il regolamento relativo al QFP.

I principali criteri in base ai quali questi programmi sono stati selezionati sono la rilevanza finanziaria e il fatto che la Corte avesse formulato pareri sulle proposte legislative della Commissione per tali programmi.



## Cosa è stato riscontrato

**L'approccio mirante a legiferare meglio aiuta la Commissione a individuare quanto appreso nella passata attuazione di politiche e programmi e ad utilizzarlo per migliorare la performance futura**

La Corte ha rilevato quanto segue:

- la Commissione aveva rispettato, nella maggior parte delle procedure legislative esaminate, il principio "in primo luogo la valutazione", per cui gli insegnamenti tratti dalle valutazioni ex post delle precedenti azioni dell'UE erano per lo più disponibili e se ne è tenuto conto fin dall'inizio nei lavori per la valutazione d'impatto; erano disponibili inoltre elementi probatori per corroborare la preparazione delle nuove iniziative. La Commissione non aveva però effettuato una valutazione d'impatto per il regolamento recante disposizioni comuni, che conteneva importanti disposizioni relative alla performance applicabili al FESR, all'FC e ad altri sei programmi. Inoltre, nel caso delle proposte legislative per la politica agricola comune (PAC), al momento della preparazione della valutazione d'impatto non erano disponibili valutazioni ex post recenti relative a tutti gli aspetti importanti della PAC;
- la pubblicazione delle valutazioni ex post e delle valutazioni d'impatto rappresenta un'occasione straordinaria per coinvolgere i portatori d'interesse e il pubblico in generale, e la divulgazione delle risultanze delle valutazioni è un prerequisito per una discussione attiva. Le valutazioni ex post e le valutazioni d'impatto, assieme ai relativi studi che ne sono alla base, vengono pubblicati, ma non esiste un unico punto di accesso a tutti questi documenti;
- gli insegnamenti tratti sono stati generalmente individuati in modo chiaro nelle valutazioni ex post esaminate dalla Corte. Tuttavia, nei piani di gestione pubblicati la Commissione non ha individuato in modo chiaro le azioni di follow-up connesse a tali insegnamenti;
- le valutazioni d'impatto dovrebbero porre a confronto tra loro le opzioni strategiche, esaminandone il rispettivo impatto economico, sociale e ambientale, e tutti gli impatti pertinenti andrebbero valutati in termini qualitativi e, ove possibile, anche quantitativi. Le valutazioni d'impatto esaminate dalla Corte presentavano una serie di opzioni riguardanti la concezione dei corrispondenti programmi di spesa, ma fornivano poche informazioni quantificate che rendessero più agevole il confronto tra le opzioni presentate;

- o il comitato per il controllo normativo, istituito dalla Commissione nel 2016 per valutare la qualità di tutte le valutazioni d’impatto e le principali valutazioni ex post prima che questa presenti una proposta legislativa, svolge un lavoro significativo. Esamina tutte le valutazioni d’impatto e una selezione di valutazioni ex post e contribuisce in modo tangibile a migliorarne la qualità.

### **La Commissione ha preparato le proposte legislative tenendo presenti gli insegnamenti tratti**

La Corte ha constatato che, nelle sette proposte legislative esaminate, la Commissione aveva in genere tenuto conto degli insegnamenti tratti dalle valutazioni ex post e dagli audit pertinenti, anche se non sempre sotto tutti gli aspetti e in alcuni casi solo in misura limitata. Un esempio in cui le proposte legislative della Commissione hanno tenuto conto degli insegnamenti appresi solo in misura limitata è stata la misurazione del contributo della PAC all’azione per il clima. A giudizio della Corte, un modo più realistico per stimare il contributo dei pagamenti diretti all’azione per il clima a favore degli agricoltori sarebbe stato quello di tener conto solo del sostegno erogato a zone in cui gli agricoltori adottano effettivamente pratiche per mitigare i cambiamenti climatici.

### **Le modifiche alle proposte legislative sul QFP erano parzialmente corroborate dalle valutazioni d’impatto della Commissione, ma né il Parlamento né il Consiglio avevano effettuato alcuna valutazione d’impatto aggiuntiva**

La Corte ha rilevato quanto segue:

- o un importante fattore che incide sulla performance dei programmi di spesa del QFP è il rispetto del calendario di attuazione. L’adozione della legislazione per il QFP 2021-2027 ha richiesto più tempo rispetto al periodo precedente (oltre tre anni rispetto ai 2,5 anni — e la procedura per la PAC è ancora in corso) ritardando l’avvio dei nuovi programmi di spesa. Ciò è stato in parte dovuto in parte alla pandemia di COVID-19.
- o Il Parlamento e il Consiglio avevano introdotto numerose modifiche alle proposte legislative della Commissione esaminate dalla Corte, alcune delle quali sono state giudicate dalla Corte significative in termini di performance dei programmi. La maggior parte di tali modifiche avrebbe potuto essere collegata ad insegnamenti tratti da valutazioni ex post o valutazioni d’impatto. Sia il Parlamento che il Consiglio hanno deciso di non avvalersi dell’opzione prevista nell’accordo interistituzionale “Legiferare meglio” di effettuare le proprie valutazioni d’impatto.

## Cosa raccomanda la Corte

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- far sì che, nel preparare il prossimo QFP, le valutazioni d'impatto esaminino i principali aspetti sostanziali della legislazione relativa a più programmi (come il regolamento recante disposizioni comuni) e pianificare le proprie valutazioni ex post per tutti i programmi di spesa, comprese quelle riguardanti aspetti tematici specifici di tali programmi, in modo che i loro risultati possano essere utilizzati nelle pertinenti valutazioni d'impatto;
- perseguire e attuare i propri piani volti a istituire un punto di accesso di agevole utilizzo per tutte le valutazioni d'impatto, le valutazioni ex post e gli studi che ne sono alla base;
- individuare chiaramente le azioni di follow-up che emergono dalle valutazioni, presentandole nei piani di gestione annuali o in qualsiasi altro documento di status equivalente disponibili al pubblico;
- includere maggiori informazioni quantitative, in particolare analisi costi-benefici e analisi costo-efficacia, nel presentare le opzioni nelle valutazioni d'impatto.



## Capitolo 2 – Competitività per la crescita e l'occupazione

### Cosa è stato analizzato

La sottorubrica del QFP “Competitività per la crescita e l'occupazione” finanzia **23 programmi** che mirano a promuovere una società inclusiva, stimolare la crescita, dare impulso alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione e a creare occupazione nell'UE. La spesa programmata per questa sottorubrica del QFP 2014-2020 ammonta a 142 miliardi di euro di cui, a fine 2020, ne erano stati pagati 104,6 miliardi di euro.

Per la relazione di quest'anno, la Corte ha selezionato **Erasmus+**, il programma dell'UE nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù e dello sport. Insieme agli altri programmi selezionati lo scorso anno (Orizzonte 2020 e FEIS), Erasmus+ rappresenta oltre il 70 % di tutti i pagamenti eseguiti nel quadro di questa sottorubrica del QFP alla fine del 2020.

Erasmus+ ha:

**un obiettivo generale**, esaminato per questo audit, che contribuisce al raggiungimento di una serie di obiettivi di alto livello, tra cui la strategia Europa 2020 e il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione;

**13 obiettivi specifici**, di cui la Corte ne ha esaminati quattro, quelli che beneficiano dei finanziamenti più consistenti:

- mobilità a fini di istruzione e formazione,
- cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione,
- azione esterna nel settore dell'istruzione e della formazione,
- mobilità dei giovani.

La Corte ha analizzato le informazioni fornite dagli indicatori di performance, che misurano i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi sopra indicati e il loro conseguimento, e su cui la Commissione riferisce nella [dichiarazione programmatica](#) su Erasmus+<sup>1</sup>. Alla luce delle informazioni sulla performance disponibili al riguardo, la Corte ha valutato la performance di Erasmus+ e verificato la plausibilità di tali informazioni rispetto alle risultanze di recenti audit<sup>2</sup> e di una analisi<sup>3</sup>.

### Cosa è stato riscontrato

Complessivamente, Erasmus+ è un programma molto apprezzato, che produce benefici soprattutto per i singoli individui partecipanti. La valutazione dei progressi degli indicatori relativi all'**obiettivo generale** del programma corrisponde approssimativamente a quella della Commissione e mostra che essi sono sulla buona strada per conseguire i rispettivi valori-obiettivo. L'efficienza del programma è migliorata grazie alla semplificazione introdotta rispetto ai programmi precedenti. In particolare, i programmi precedenti sono stati riuniti in un unico quadro, semplificandone l'impostazione e assicurando una maggiore coerenza. Esistono però margini di miglioramento raggiungibili, ad esempio, riducendo il numero degli strumenti informatici, rendendo la guida al programma di più facile comprensione, semplificando la procedura per la presentazione delle domande e promuovendo la parità di genere sia nella fase di programmazione che in quella di rendicontazione.

Erasmus+ è apprezzato sia dal pubblico che dalle parti interessate. Anche se l'enorme numero di domande di partecipazione a Erasmus+ è segno del grande interesse che suscita, l'inevitabile corollario è che non tutte le proposte possono essere finanziate.

---

<sup>1</sup> Dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022.

<sup>2</sup> Relazioni speciali 22/2018 e 10/2021.

<sup>3</sup> Analisi 3/2021.

Il primo obiettivo specifico analizzato dalla Corte riguarda la **promozione della mobilità a fini di istruzione e formazione**, e finanzia la mobilità di studenti, di tirocinanti e del personale. Questo obiettivo specifico dispone della dotazione finanziaria di gran lunga più consistente (1 630,7 milioni di euro per il 2020, pari al 54,1 % della dotazione totale del programma). L'interesse per questo tipo di mobilità è aumentato del 10 % annuo da quando Erasmus+ è stato avviato nel 2014. Tuttavia, le restrizioni in materia di viaggi e di didattica in presenza imposte in risposta alla pandemia di COVID-19 si sono tradotte in una marcata diminuzione delle attività di mobilità nel 2020 (una riduzione di circa il 60 %, pari a 500 000 attività di mobilità individuale in meno). Questo spiega anche perché l'indicatore per gli studenti dell'istruzione superiore e di quelli della formazione professionale abbia mancato di poco l'obiettivo. La mobilità sostenuta dal programma apporta numerose forme di valore aggiunto, che vanno al di là di quanto previsto dal regolamento Erasmus+ (ad esempio, il rafforzamento del multilinguismo o l'istituzione di un sistema di Carte che accresce la reputazione e l'attrattiva degli istituti).

Il secondo obiettivo specifico, incentrato sulla **cooperazione in materia di istruzione e di formazione tra le organizzazioni beneficiarie**, mira a sviluppare approcci innovativi a livello locale, regionale, nazionale o europeo. Questo obiettivo specifico è significativo in termini finanziari, con una dotazione di 782,4 milioni di euro assegnati per il 2020. Le organizzazioni beneficiarie lo considerano estremamente importante, per cui vi è una forte concorrenza per ottenere i finanziamenti, ma i paesi e gli istituti con maggior esperienza o con un maggior numero di mezzi sono avvantaggiati e hanno maggiore possibilità di attrarre finanziamenti. Il livello di innovazione raggiunto dai partenariati strategici è relativamente basso, rispetto a quello di azioni precedenti, e spesso insufficiente per produrre un impatto al di là delle organizzazioni beneficiarie. Per questo obiettivo specifico sono previsti due indicatori ma, data l'indisponibilità di dati a partire dal 2016, non è possibile stabilire se siano o meno "sulla buona strada".

L'**azione esterna nel settore dell'istruzione e della formazione** include i progetti che mirano, ad esempio, a rafforzare le capacità dell'insegnamento superiore, con una particolare attenzione per i paesi partner del vicinato dell'UE. Promuovono, inoltre la mobilità di studenti e personale in provenienza dai paesi partner e ad essi diretti. Questo obiettivo specifico facilita il riconoscimento reciproco delle qualifiche tra l'UE e i paesi partner e, promuovendo la mobilità a fini di apprendimento tra paesi del programma e paesi partner, contribuisce alla diplomazia morbida. Gli indicatori esaminati mostrano che tale obiettivo specifico è sulla buona strada per essere conseguito in termini di numero di studenti e di membri del personale in provenienza dai paesi partner e ad essi diretti.

I progetti finanziati a titolo dell'obiettivo specifico **mobilità dei giovani** mirano a consentire alle organizzazioni di avviare scambi di giovani e giovani lavoratori con gruppi di giovani che partono all'estero per interagire con altri giovani provenienti da altri paesi. Tale mobilità ha effetti molto positivi per i partecipanti, in particolare migliora il livello di conoscenza delle lingue straniere e delle competenze chiave. La concorrenza tra i progetti è relativamente elevata e il programma è percepito come più adatto alle grandi organizzazioni attive nel settore dell'animazione socioeducativa, che in genere dispongono delle conoscenze e delle risorse necessarie perché la loro candidatura vada a buon fine. La Corte ritiene che i due indicatori esaminati, quello sul miglioramento delle competenze chiave e quello sul numero di giovani impegnati in azioni di mobilità, siano "sulla buona strada" nel conseguimento del proprio valore-obiettivo.



## Capitolo 3 – Coesione economica, sociale e territoriale

### Cosa è stato analizzato

La spesa relativa a questa sottorubrica mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo degli Stati membri e delle varie regioni dell'UE. I **quattro principali programmi** finanziati nell'ambito di questa sottorubrica avevano una spesa totale prevista di 371 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, di cui alla fine del 2020 ne erano stati erogati 194,8 miliardi di euro.

Quest'anno la Corte ha analizzato il **Fondo sociale europeo (FSE)**, un programma che promuove l'occupazione e l'inclusione sociale, integrando le persone svantaggiate nella società e garantendo opportunità di vita più eque. Insieme agli altri programmi selezionati lo scorso anno (FESR e FC), rappresenta oltre tre quarti di tutti i pagamenti eseguiti nel quadro di questa sottorubrica del QFP entro la fine del 2020.

L'FSE ha **cinque obiettivi specifici**. La Corte ne ha analizzati quattro, relativi a:

- occupazione sostenibile e di qualità e mobilità dei lavoratori,
- inclusione sociale, lotta alla povertà e alla discriminazione,
- istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

Per quanto riguarda l'occupazione sostenibile e di qualità e la mobilità dei lavoratori, la Corte ha analizzato la performance degli interventi volti a rispondere ai bisogni dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che non lavorano né seguono corsi di studio o di formazione (NEET). Questi interventi sono sostenuti dall'FSE (che sostiene misure strutturali, come il sostegno alla capacità istituzionale e ai sistemi) e dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), istituita nel 2013 e incentrata sui singoli individui.



La Corte ha analizzato le informazioni fornite dagli indicatori di performance, che misurano i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi sopra indicati e il loro conseguimento, e su cui la Commissione riferisce nella [dichiarazione programmatica sull'FSE](#)<sup>4</sup>. Alla luce delle informazioni sulla performance disponibili al riguardo, la Corte ha valutato la performance dei programmi di spesa e verificato la plausibilità di tali informazioni rispetto alle risultanze di recenti audit<sup>5</sup> (inclusi quello eseguiti in parallelo con le istituzioni superiori di controllo degli Stati membri dell'UE<sup>6</sup>), di analisi<sup>7</sup> e pareri<sup>8</sup>.

### Cosa è stato riscontrato

La Corte ha riscontrato che il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è ben sviluppato: comprende target intermedi e valori-obiettivo per ciascun asse prioritario dei programmi operativi dell'FSE e della IOG.

Tale quadro ha notevolmente aumentato la disponibilità di informazioni sulla performance, ma l'attenzione è ancora incentrata sulle risorse finanziarie e sulle realizzazioni anziché sui risultati.

La Corte ha esaminato 13 indicatori comuni dell'FSE e ritiene che 12 di questi siano sulla buona strada per conseguire i propri valori-obiettivo. Tuttavia, cinque di questi lo sono solo perché la Commissione ha ridotto i relativi valori-obiettivo nella dichiarazione programmatica del 2021, mentre uno, nonostante tale riduzione, non è ancora sulla buona strada.

L'obiettivo specifico riguardante l'**occupazione sostenibile e di qualità e la mobilità dei lavoratori** ha contribuito all'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni ad almeno il 75 % entro il 2020. La Corte ha rilevato che l'attuazione è più lenta del previsto, con significative differenze tra uno Stato membro e l'altro: per il periodo 2014-2020, a questo obiettivo sono stati assegnati 39,8 miliardi di euro e, a giugno 2021, gli Stati membri avevano speso in media il 54 % dei finanziamenti disponibili, andando dal 24 % di Malta al 90 % di Cipro. Durante il periodo 2014-2020, i tassi di occupazione nella fascia di età compresa tra i

---

<sup>4</sup> [Dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022](#).

<sup>5</sup> Relazioni speciali [14/2016](#), [16/2016](#), [2/2017](#), [5/2017](#), [15/2017](#), [6/2018](#), [16/2018](#), [21/2018](#), [5/2019](#), [20/2020](#) e [24/2021](#).

<sup>6</sup> *Report from 2017 on the parallel audit on Contribution of the Structural Funds to the Europe 2020 Strategy in the areas of Employment and/or Education*.

<sup>7</sup> Documenti di riflessione e analisi [4/2018](#), [5/2018](#), [8/2019](#) e [2/2021](#).

<sup>8</sup> Pareri [1/2017](#) e [6/2018](#).

20 e i 64 anni sono aumentati (fino al 73,1 % nel 2019) ma, soprattutto a causa della pandemia di COVID-19, non hanno ancora raggiunto il valore-obiettivo previsto da Europa 2020. La quota di finanziamenti FSE destinata alle misure che affrontano altri aspetti strutturali (come la parità di genere, l'invecchiamento attivo e la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro) era relativamente modesta e l'attuazione è stata più lenta del previsto. Infine, anche se la quota dei giovani disoccupati e giovani inattivi nell'UE è diminuita, la percentuale dei NEET inattivi è rimasta costante al 6 %. Ciò evidenzia la difficoltà di raggiungere e mobilitare questa parte della popolazione di NEET.

Il secondo obiettivo specifico analizzato riguarda **l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e alla discriminazione** e si concentra su alcune fasce della popolazione, tra cui gli adulti scarsamente qualificati, i disoccupati di lungo periodo e le persone provenienti da un contesto migratorio o straniero. A questo obiettivo sono stati assegnati circa 33,3 miliardi di euro (27 % della dotazione totale dell'FSE). La Corte ha rilevato che, a fine 2019, anche se il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE era complessivamente diminuito, solo la metà circa degli Stati membri aveva raggiunto i propri valori-obiettivo per il 2020. Da allora, è probabile che la popolazione a rischio di povertà sia aumentata a causa degli effetti economici della crisi dovuta alla COVID-19. È quindi improbabile che venga raggiunto il valore-obiettivo della strategia Europa 2020 di riduzione della povertà e aumento dell'inclusione sociale. È inoltre difficile valutare l'efficacia dei finanziamenti dell'FSE del periodo 2014-2020 per gruppi di destinatari specifici a causa della carenza di dati di monitoraggio (ad esempio, non è stato possibile misurare il contributo dei finanziamenti UE all'inclusione sociale degli indigenti a causa della mancanza di dati quantitativi).

Infine, sono stati assegnati 37,8 miliardi di euro per **l'istruzione, la formazione e la formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente**. Il valore-obiettivo per questo obiettivo specifico era ridurre la quota di giovani che abbandonano prematuramente il percorso di istruzione o formazione (senza completarlo) a meno del 10 %, nonché aumentare la quota della popolazione di età compresa fra i 30 e i 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria o equivalente ad almeno il 40 %. Anche se i progressi verso il conseguimento di questi valori-obiettivo sono sulla buona strada, si osserva una marcata disparità di genere per entrambi i valori-obiettivo: per gli uomini si registrano dati peggiori rispetto alle donne. Infine, è difficile valutare in che misura l'FSE abbia contribuito a tali progressi, dato che rappresenta solo l'1 % circa dei finanziamenti degli Stati membri per l'istruzione e perché i collegamenti tra le azioni e i risultati potrebbero essere resi più espliciti.

Nel complesso, l'FSE è allineato alla Strategia Europa 2020 e contribuisce con essa a generare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. Le informazioni sulla performance comunicate dagli Stati membri e dalla Commissione mostrano che un numero considerevole di cittadini dell'UE ha beneficiato dei finanziamenti FSE per migliorare le proprie competenze, l'occupabilità e le prospettive professionali. Tuttavia, considerate le limitazioni dei dati e poiché molti interventi erano ancora in corso al momento dell'audit, la Corte non è ancora in grado di trarre una conclusione generale sulla performance effettiva della spesa dell'FSE nel periodo 2014-2020.



## Capitolo 4 – Risorse naturali

### Cosa è stato analizzato

Questa rubrica del QFP include **cinque programmi** che riguardano la spesa connessa alle politiche in materia di uso sostenibile delle risorse naturali, finanziando la politica agricola comune, la politica comune della pesca (PCP) e l'azione per l'ambiente e per il clima. La spesa totale programmata nel periodo 2014-2020 è ammontata a 420 miliardi di euro di cui, a fine 2020, ne erano stati pagati 367 miliardi di euro.

Per la relazione di quest'anno, la Corte ha selezionato il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)**. Insieme agli altri due programmi esaminati lo scorso anno (FEAGA e FEASR), il FEAMP rappresenta oltre l'85 % di tutti i pagamenti eseguiti nel quadro di questa rubrica del QFP alla fine del 2020.

L'obiettivo principale del FEAMP è far sì che i settori della pesca e dell'acquacoltura siano ecosostenibili nel lungo termine e siano gestiti in modo coerente con il conseguimento di vantaggi a livello economico, sociale e occupazionale e tale da contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare. Il FEAMP persegue **quattro obiettivi specifici**. La Corte ne ha analizzati due, a cui è destinato l'84 % della dotazione del FEAMP:

- o promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
- o promuovere l'attuazione della PCP.

La Corte ha analizzato le informazioni fornite dagli indicatori di performance, che misurano i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi sopra indicati e il loro conseguimento, e su cui la Commissione riferisce nella [dichiarazione programmatica](#) sul FEAMP<sup>9</sup>. Alla luce delle informazioni sulla performance disponibili al riguardo, la Corte ha valutato la performance del FEAMP e verificato la plausibilità di tali informazioni rispetto alle **risultanze di due sue recenti relazioni di audit**<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022.

<sup>10</sup> Relazioni speciali 26/2020 e 08/2017.

## Cosa è stato riscontrato

Complessivamente, la Corte ha constatato che le informazioni sulla performance della Commissione presentate nelle dichiarazioni programmatiche e nell'AMPR sono prevalentemente incentrate sul contributo finanziario del FEAMP agli obiettivi della PCP, anziché sui risultati. Poiché non esiste un collegamento evidente tra il contributo del FEAMP e i traguardi raggiunti, risulta difficile individuare il nesso causale tra loro e valutare quindi l'impatto del programma sulla performance complessiva della politica in questione.

La Commissione ha definito una serie complementare di indicatori specifici per il FEAMP e raccoglie i dati ad essa relativi. Le informazioni di questi indicatori si basano sulle relazioni trasmesse dagli Stati membri attraverso le rispettive relazioni annuali di attuazione e consentono di avere un quadro più completo dell'attuazione del FEAMP. Tuttavia, anch'essi sono troppo incentrati sulla spesa anziché sui risultati.

Il primo obiettivo analizzato riguardava la **promozione di una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili**. La spesa a titolo di questo obiettivo può coprire, ad esempio, i costi degli attrezzi da pesca con una migliore selettività della taglia del pesce per ridurre le catture indesiderate o nell'acquacoltura può essere utilizzata per rafforzare la competitività delle imprese. Dalle informazioni disponibili risulta che la flotta peschereccia dell'UE è redditizia nel suo complesso e che le flotte dedite alla pesca di stock sfruttati in modo sostenibile sono vantaggiose per gli addetti al settore. I progressi nel promuovere la produzione dell'acquacoltura nell'UE sono meno marcati, vista la recente stagnazione. Il FEAMP dovrebbe promuovere pratiche di pesca ecosostenibili. Sebbene fosse stato posto in essere un quadro per la protezione dell'ambiente marino, le azioni dell'UE, comprese quelle intraprese dagli Stati membri, non avevano ripristinato il buono stato ecologico dei mari. Problemi come le catture accessorie di specie protette permangono. Anche se i rigetti di catture indesiderate sono vietati (con alcune deroghe), questa pratica continua ma l'indicatore pertinente contenuto nella dichiarazione programmatica non fornisce dati e i dati nella relazione annuale di attuazione del FEAMP sono ritenuti inattendibili. Complessivamente, la Corte ha constatato che, nella dichiarazione programmatica relativa al FEAMP e nell'AMPR, la Commissione fornisce scarse informazioni sulla performance per quanto riguarda i risultati conseguiti dal FEAMP nel sostenere gli obiettivi ambientali della PCP.

Il secondo obiettivo esaminato ("**promuovere l'attuazione della PCP**") si concentra sulla conservazione delle riserve ittiche grazie a un miglioramento delle conoscenze scientifiche e del controllo della pesca. Uno degli strumenti di gestione a disposizione dell'UE nel quadro della PCP per conseguire livelli di pesca sostenibile consiste nel fissare limiti al totale ammissibile di catture per gli stock ittici commerciali. Tuttavia, è

improbabile che l'obiettivo della PCP di raggiungere lo stato di conservazione auspicato per tutti gli stock ittici entro il 2020 sia raggiunto e l'indicatore chiave studiato per monitorare i progressi in questo ambito non contiene informazioni sufficienti per mostrare il grado di avanzamento verso tale obiettivo. La percentuale di stock sovrasfruttati nell'Atlantico nordorientale è prossima al 40 % ed è dell'83 % nel Mediterraneo e nel Mar Nero. La sovracapacità della flotta peschereccia è la principale determinante dell'eccessivo sfruttamento. Anche se la capacità della flotta dell'UE è in lenta diminuzione, nella maggior parte degli Stati membri è tuttora squilibrata rispetto alle possibilità di pesca per un numero significativo di segmenti di flotta. Il FEAMP sostiene la raccolta di dati scientifici, che sono essenziali in quanto dovrebbero essere alla base delle principali decisioni della PCP sui contingenti di cattura. La Corte ha riscontrato che, a causa delle limitazioni nei dati, questa non è disponibile per molti stock ittici, soprattutto del Mediterraneo e del Mar Nero. Infine, il successo della PCP è strettamente connesso all'efficacia del regime di controllo della pesca. Il FEAMP eroga finanziamenti per migliorare l'efficacia dei regimi di controllo nazionali, che sono indispensabili per assicurare il rispetto della normativa. Tuttavia, non esistono indicatori che forniscano informazioni sul contributo del FEAMP al conseguimento dell'obiettivo di disporre di un sistema di controllo efficace.



## Capitolo 5 – Sicurezza e cittadinanza

### Cosa è stato analizzato

La spesa nell'ambito della rubrica del QFP "Sicurezza e cittadinanza" riguarda le politiche volte a rafforzare il concetto di "cittadinanza dell'UE" attraverso la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne. Questa rubrica include finanziamenti, tra l'altro, per le misure armonizzate di gestione delle frontiere e per la politica in materia di visti, asilo e migrazione. La spesa totale programmata per questa rubrica del QFP 2014-2020 ammontava a 22,4 miliardi di euro, di cui a fine 2020 erano stati pagati 17,5 miliardi di euro.

Per la relazione di quest'anno, fra gli **11 programmi** previsti in questa rubrica la Corte ha selezionato il Fondo sicurezza interna – Frontiere e visti (**ISF-BV**). Insieme al programma selezionato lo scorso anno (AMIF), l'ISV-BV rappresenta oltre un quarto di tutti i pagamenti eseguiti nel quadro di questa rubrica del QFP entro la fine del 2020.

L'**ISV-BV** ha:

**un obiettivo generale**, ossia garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione. Per questo obiettivo, vi è un indicatore definito nella dichiarazione programmatica;

**e due obiettivi specifici:**

- o sostenere una politica comune in materia di visti,
- o sostenere la gestione integrata delle frontiere.

La Corte ha preso in esame tutti questi obiettivi. Ha analizzato le informazioni fornite dagli indicatori di performance, che misurano il conseguimento degli obiettivi sopra indicati e i progressi compiuti, e su cui la Commissione riferisce nella [dichiarazione programmatica](#) sull'ISF<sup>11</sup>. Alla luce delle informazioni sulla performance disponibili al riguardo, la Corte ha valutato la performance effettiva dell'ISF-BV e verificato la plausibilità di tali informazioni rispetto alle risultanze di due sue recenti relazioni di audit<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> Dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022.

<sup>12</sup> Relazioni speciali 20/2019 e 8/2021.

## Cosa è stato riscontrato

L'ISV-BV ha fornito sostegno (1,4 miliardi di euro fino ad ora per il periodo 2014-2020) per conseguire l'obiettivo di garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione attraverso un livello uniforme ed un elevato di controllo delle frontiere esterne ed il trattamento efficace dei visti Schengen. Per valutare questo obiettivo, l'indicatore generale di impatto definito è "Migranti irregolari fermati alle frontiere esterne dell'UE". Benché la spesa a titolo dell'ISF-BV e le attività ad esso afferenti possano contribuire a fermare i migranti irregolari alle frontiere esterne dell'UE, il numero di migranti dipende da fattori esterni estremamente mutevoli che esulano dal controllo dell'UE. Tuttavia, anche se questo indicatore è sulla buona strada, non è chiaro in che misura il programma abbia conseguito il proprio obiettivo generale di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza nell'UE.

Fino alla fine del 2020 era stato erogato solo il 55 % delle dotazioni dei programmi nazionali. Vi erano notevoli differenze nei tassi di assorbimento dei finanziamenti a titolo dell'ISF-BV da parte degli Stati membri, che oscillavano tra il 18 % e il 79 %. I ritardi nell'utilizzare i fondi sono stati causati, ad esempio, da ritardi negli appalti dovuti al numero limitato di domande o dai complessi capitolati di gara oppure dall'effetto della pandemia di COVID-19. Pertanto, molti risultati saranno visibili solo dopo il 2020 e non è possibile ancora valutarli. Inoltre, vi sono lacune nelle informazioni relative alla performance dovute al fatto che due azioni finanziate dal programma (le azioni dell'Unione e l'assistenza di emergenza, per un valore complessivo di 553 milioni di euro) non rientrano nel quadro per il monitoraggio della performance.

Le informazioni sulla performance pubblicate nell'AMPR dipingono un quadro ottimistico della performance dell'ISF – BV. La Commissione presenta gli indicatori che mostrano significativi progressi verso il conseguimento dei valori-obiettivo stabiliti per l'ISF-BV, ma non gli indicatori meno incoraggianti in materia di formazione e sviluppo delle capacità per i consolati e le guardie di frontiera. Inoltre, poiché gli indicatori di performance pubblicati presentano in forma aggregata i risultati comunicati dagli Stati membri, i risultati eccezionali ottenuti da un numero ristretto di paesi dipingono un'immagine globale positiva e un quadro ottimistico dei progressi compiuti finora. Un esempio è il numero di posti per funzionari consolari specializzati in paesi non-UE, per il quale il valore-obiettivo era di 395. Dei 759 posti segnalati, 679 erano ascritti solo a quattro paesi (Germania, Grecia, Paesi Bassi e Austria). Escludendo questi quattro paesi, la percentuale relativa ai progressi finora compiuti scende dal 192 % al 28 %.

L'obiettivo specifico "Sostenere una **politica comune in materia di visti**" mirava a facilitare i viaggi legittimi delle persone, fornire un servizio di elevata qualità ai richiedenti il visto e contrastare l'immigrazione illegale. Sostiene lo sviluppo di una



politica comune dei visti che consenta ai cittadini dell'UE e ai cittadini dei paesi terzi in possesso di un visto di viaggiare senza controlli all'interno dello spazio Schengen. Questa politica comune riguarda solo i visti per soggiorni di breve durata, mentre i visti e i titoli di soggiorno di più lunga durata restano di competenza degli Stati membri; il che significa che l'ISF-BV può contribuire solo al trattamento sistematico ed efficiente di alcuni dei titoli utilizzati per entrare nell'UE. Il programma ha contribuito al potenziamento di oltre 2 600 consolati (290 % del valore-obiettivo del 2020), alla creazione 430 attività consolari comuni e allo sviluppo dei sistemi informatici della politica comune dei visti, promuovendo in tal modo meccanismi di cooperazione consolare tra gli Stati membri e creando centri di trattamento dei visti più sicuri ed efficienti. Tuttavia, il numero medio di ore di formazione del personale in materia di politica comune dei visti segnalato è modesto (tre ore rispetto ad un valore-obiettivo di 16 ore per persona). Ciò significa che il programma non ha contribuito in maniera sufficiente all'applicazione sistematica dell'*acquis* (ossia il corpus di diritti e obblighi comuni vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE) nel quadro delle formazioni.

Il secondo obiettivo specifico del programma riguardava il sostegno alla **gestione integrata delle frontiere**, in modo da assicurare un livello elevato e uniforme di controllo e protezione delle frontiere esterne nonché l'attraversamento agevole delle frontiere esterne. Il sostegno fornito dall'ISF-BV per lo sviluppo ed il potenziamento delle attrezzature, delle infrastrutture e dei sistemi informatici per i controlli sui visti e alle frontiere apporta un autentico valore aggiunto dell'UE. Tali sistemi sono fondamentali per identificare, al momento dei controlli alle frontiere, le persone che costituiscono una minaccia per la sicurezza, consentendo al contempo ai viaggiatori legittimi un attraversamento agevole. A fine 2020, 33 516 elementi dell'infrastruttura e delle attrezzature relative ai controlli di frontiera erano stati sviluppati o potenziati grazie al sostegno dell'ISF-BV (ben al di sopra del valore-obiettivo di 19 902 fissato per il 2020). I benefici apportati dipendono anche dalla formazione del personale, anche questa finanziata dal programma. Poiché alcuni Stati membri hanno comunicato, per lo stesso indicatore, i dati relativi alle ore e ai giorni di formazione nonché al numero di corsi di formazione, i valori aggregati per questo indicatore non sono comparabili. Le banche dati finanziate sono consultate con sempre maggiore frequenza. I dati mostrano che il numero dei cittadini di paesi terzi ai quali è stato negato l'ingresso a una frontiera esterna è aumentato costantemente, da 297 860 nel 2015 a 689 065 nel 2019, il che indica che i sistemi di gestione delle frontiere contribuiscono all'efficace attuazione dei controlli alle frontiere. Il sistema presenta tuttavia una limitazione intrinseca: il sistema VIS, che collega i consolati dei paesi non-UE a tutti i posti di frontiera esterni degli Stati Schengen, consente ai paesi di scambiare solo dati sui visti Schengen per soggiorni di breve durata. Non esiste quindi un registro consolidato di tutti i visti rilasciati e controllati.



## Capitolo 6 – Ruolo mondiale dell'Europa

### Cosa è stato analizzato

La rubrica “Ruolo mondiale dell'Europa” finanzia **15 programmi** e copre le spese relative a tutte le azioni esterne finanziate dal bilancio generale dell'UE, come le attività relative alla cooperazione e lo sviluppo, all'aiuto umanitario, ai paesi del vicinato e all'assistenza di preadesione. La spesa totale programmata per questa rubrica del QFP 2014-2020 ammontava a 66,3 miliardi di euro, di cui a fine 2020 ne erano stati pagati 44,2 miliardi di euro.

Per la relazione di quest'anno, la Corte ha selezionato lo **strumento di assistenza di preadesione (IPA II)**. Insieme ai programmi selezionati lo scorso anno (DCI e ENI), l'IPA II rappresenta quasi la metà di tutti i pagamenti eseguiti nel quadro di questa rubrica del QFP entro la fine del 2020.

L'**IPA II** ha:

**un obiettivo generale**, ossia sostenere i paesi candidati e potenziali candidati nell'attuare le riforme necessarie per allinearsi progressivamente a norme e valori dell'Unione ai fini dell'adesione, e

**quattro obiettivi specifici**, di cui la Corte ha esaminato i tre relativi a:

- riforme politiche,
- sviluppo economico, sociale e territoriale,
- rafforzamento della capacità dei paesi beneficiari di adempiere agli obblighi derivanti dall'adesione all'Unione.

La Corte ha analizzato le informazioni fornite dagli indicatori di performance, che misurano i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi sopra indicati e il loro conseguimento, e su cui la Commissione riferisce nella [dichiarazione programmatica sull'IPA II](#)<sup>13</sup>. Alla luce delle informazioni sulla performance disponibili al riguardo, la

---

<sup>13</sup> Dichiarazioni programmatiche per il progetto di bilancio 2022.

Corte ha valutato la performance effettiva dell'IPA II e verificato la plausibilità di tali informazioni rispetto alle risultanze di due sue recenti relazioni di audit<sup>14</sup>.

### Cosa è stato riscontrato

Complessivamente, gli indicatori comunicati dalla Commissione nella dichiarazione programmatica mostrano una performance modesta per l'IPA II. La Corte ritiene che, su un totale di 19 indicatori, solo cinque siano sulla buona strada nel conseguimento dei rispettivi valori-obiettivo, mentre la metà (9) non lo è; per i restanti cinque, non vi sono informazioni sufficienti a valutarne i progressi in maniera chiara.

Nell'AMPR, la Commissione presenta sei di questi indicatori come indicatori chiave di performance, e tutti mostrano progressi. Tuttavia, la Corte ritiene che questa selezione non sia rappresentativa della performance dell'IPA II: quattro di questi sei sono indicatori di impatto e forniscono un'indicazione del contesto del programma invece che della sua performance, mentre gli altri due sono indicatori di realizzazione che si riferiscono a programmi di cooperazione transfrontaliera, che non sono rappresentativi della spesa dell'IPA II. Infine, nessuno dei sei indicatori selezionati dalla Commissione misura i progressi compiuti nel conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alle riforme politiche, nonostante questo sia un elemento centrale per l'allargamento.

La dotazione dell'IPA II è gestita direttamente dalla Commissione o è soggetta alla gestione indiretta delle autorità competenti dei beneficiari dell'IPA II abilitate a tal fine. La gestione indiretta è utilizzata principalmente per preparare queste autorità a gestire i fondi strutturali/di coesione in futuro. Questa modalità di gestione tuttavia, pur avendo accresciuto il coinvolgimento dei beneficiari nei programmi, ha prodotto gravi problemi di efficienza dovuti alle debolezze sistemiche e alla scarsa capacità amministrativa. In Turchia, ad esempio, ritardi cronici hanno portato ad accumulare arretrati di spesa di oltre 600 milioni di euro per IPA I e IPA II nel quadro di questa modalità di gestione. I beneficiari dell'IPA II non erano sempre interessati alla gestione indiretta. La Serbia, ad esempio, ha preferito la gestione diretta della Commissione nel settore dello "Stato di diritto" principalmente a causa della scarsa capacità amministrativa e dall'alto tasso di avvicendamento del personale all'interno delle agenzie responsabili.

---

<sup>14</sup> Relazioni speciali 7/2018 e 27/2018.

La Corte ha rilevato lacune nelle informazioni relative alla performance dell'IPA II. Innanzitutto, la DG NEAR pubblica relazioni annuali dettagliate sullo stato dei lavori e sui progressi di ciascun paese candidato e potenziale candidato nei diversi capitoli di negoziato e nel rispetto dei criteri politici ed economici. Sebbene queste relazioni, redatte su mandato del Consiglio dell'Unione europea, perseguano il loro scopo, ossia quello di fornire informazioni sul processo di allargamento, non specificano in che misura i progressi (o la loro assenza) siano dovuti all'IPA II e quanto sia il risultato dell'intervento di altri fattori. Analogamente, vi erano debolezze nel monitoraggio dei singoli progetti. In alcuni casi, ad esempio, il monitoraggio si è focalizzato sulle risorse, sulle attività e sui processi invece che sui risultati e sugli impatti. Alcuni degli indicatori analizzati nelle relazioni della Corte non erano inoltre corredati di valori di partenza oppure erano definiti in maniera insufficiente.

In secondo luogo, la dichiarazione programmatica dell'IPA II contiene indicatori di impatto e di realizzazione, ma non indicatori di risultato che colleghino i due. Gli indicatori di risultato sono fondamentali per capire in che modo il programma abbia contribuito ai progressi realizzati nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Uno degli obiettivi specifici dell'IPA II riguarda il **sostegno alle riforme politiche**. Nonostante i progressi compiuti da alcuni beneficiari dell'IPA II, tutti gli indicatori della dichiarazione programmatica relativi alle riforme politiche hanno subito un regresso rispetto ai loro valori di partenza, e nessuno è sulla buona strada nel conseguimento dei propri valori-obiettivo. Ad esempio, gli indicatori che misurano il livello percepito di corruzione, la libertà di stampa, l'efficacia dell'amministrazione pubblica, lo Stato di diritto, la qualità della regolamentazione, la possibilità di aver voce in capitolo e la rendicontabilità, mostrano un regresso generale e restano al di sotto dei livelli di partenza. Un indicatore utile che monitora la partecipazione della società civile ai processi di riforma è stato abbandonato. La lentezza dei progressi è dovuta principalmente all'insufficiente volontà politica in alcuni casi, ma vi sono elementi che indicano che il sostegno dell'UE è stato più efficace nel promuovere tali riforme che nel garantirne l'attuazione.

Un altro obiettivo specifico dell'IPA II è il sostegno allo "**Sviluppo economico, sociale e territoriale**". Gli indicatori utilizzati per questo specifico obiettivo forniscono principalmente informazioni sul contesto economico in cui opera l'IPA II o sul modo in cui questo contribuisce ai settori agroalimentare e dello sviluppo rurale. Tuttavia, non vi sono indicatori che misurino il contributo fornito dall'IPA II allo sviluppo sociale e territoriale. Il programma ha contribuito alla modernizzazione dei settori agroalimentare e dello sviluppo rurale. Sette degli 11 indicatori che misurano i progressi compiuti in questo ambito non sono sulla buona strada nel conseguimento del proprio valore-obiettivo oppure è difficile stabilire se li raggiungeranno.

Il terzo obiettivo specifico analizzato è quello di aiutare i beneficiari dell'IPA II ad allinearsi all'*acquis* dell'UE. Complessivamente, gli indicatori mostrano un maggiore allineamento con l'UE. Tuttavia, poiché l'ultima dichiarazione programmatica non contiene un valore-obiettivo che misuri i progressi in tale ambito, è difficile valutare se il ritmo di allineamento con l'*acquis* sia sufficiente. Questo obiettivo specifico riguarda anche la **preparazione dei beneficiari alla gestione dei fondi UE**. Tuttavia, non esistono indicatori relativi a tale aspetto.



## Capitolo 7 – Seguito dato alle raccomandazioni

### Cosa è stato analizzato

Ogni anno la Corte esamina in che misura i soggetti sottoposti ad audit hanno adottato provvedimenti in seguito alle raccomandazioni da essa formulate. A tal fine, la Corte ha esaminato il seguito dato alle raccomandazioni pubblicate nei tre anni precedenti.

Quest'anno, l'esame del seguito dato ha riguardato 161 raccomandazioni formulate in 20 delle 23 relazioni speciali pubblicate nel 2017. Le raccomandazioni formulate nelle restanti tre relazioni speciali sono state o saranno oggetto di follow-up nell'ambito di audit separati. Come in passato, le raccomandazioni dirette agli Stati membri non rientrano nell'ambito del presente esame.

Negli ultimi anni, la Corte ha stabilito un termine di attuazione per le raccomandazioni formulate nelle proprie relazioni speciali. Quest'anno, per la prima volta, la Corte ha analizzato la tempestività delle azioni correttive adottate dalle entità controllate.

### Cosa è stato riscontrato

Complessivamente, la Corte ha riscontrato che le entità controllate avevano attuato la maggior parte delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali entro i termini stabiliti (68 %).

Delle 161 raccomandazioni per le quali la Corte ha esaminato il seguito dato, 149 era dirette alla Commissione e le restanti 12 al Servizio europeo per l'azione esterna. Il 77 % di queste era stato pienamente accettato dall'entità controllata, il 16 % era stato accettato solo in parte e il 7 % non era stato accettato.

Delle 149 raccomandazioni rivolte alla Commissione, 100 sono state pienamente attuate (67 %), 17 sono state attuate per la maggior parte degli aspetti (12 %), 14 per alcuni aspetti (9 %) e 16 (11 %) non sono state attuate. In due casi (1 %), la Corte ha ritenuto che le raccomandazioni non fossero più pertinenti.

Tutte le 12 raccomandazioni rivolte al SEAE sono state attuate integralmente.

La Corte ha constatato che il livello di attuazione delle raccomandazioni è correlato alla loro accettazione da parte delle entità controllate. Rispetto all'anno precedente, la percentuale di raccomandazioni attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti è rimasta relativamente stabile (80 %). Vi sono margini per conseguire ulteriori progressi per quanto riguarda le raccomandazioni che non sono state attuate e per quelle che sono state attuate per alcuni o per la maggior parte degli aspetti. Dall'analisi della Corte emerge che l'accettazione delle raccomandazioni di audit da parte delle entità controllate è utile ai fini dell'adozione di azioni di follow-up adeguate per ovviare alle carenze segnalate.

## **DIRITTI D'AUTORE**

© Unione europea, 2021.

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è attuata dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e il riutilizzo di documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza Creative Commons [Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Si prega di chiedere un'ulteriore autorizzazione se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o include lavori di terzi. Qualora venga concessa, questa autorizzazione annulla quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte e non possono essere concessi in licenza.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

### **Uso del logo della Corte dei conti europea**

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.



## Qualche parola sulla “2020 - Sintesi della relazione sulla performance”

La “2020 - Sintesi della relazione sulla performance” espone brevemente i contenuti della “Relazione sulla performance del bilancio dell’UE – Situazione alla fine del 2020”, in cui la Corte ha esaminato un aspetto specifico del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione, analizzato i risultati conseguiti da un campione di programmi di spesa e verificato in che misura le entità controllate abbiano attuato le raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2017.

Il testo integrale della relazione è disponibile sul sito Internet della Corte [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu).

La Corte dei conti europea è il revisore esterno indipendente dell’UE. Segnala i rischi, fornisce garanzie, evidenzia carenze e buone pratiche ed offre orientamenti ai responsabili delle politiche e ai legislatori dell’UE per migliorare la gestione delle politiche e dei programmi dell’Unione. Con il suo lavoro, fa in modo che i cittadini dell’UE sappiano come viene speso il loro denaro.



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni  
dell’Unione europea